

IRAN e LIBIA: soluzione politica e mobilitazione permanente

Venti di guerra solcano il **Medio Oriente** e il **Mediterraneo** senza che l'Europa riesca ad assumere un ruolo chiave unitario nel processo diplomatico che scongiuri la violenza.

Eppure l'Unione Europea è stata la principale promotrice del **Piano d'azione congiunto globale sul nucleare iraniano**, che negli ultimi anni era riuscito a garantire una **pacifica distensione dei rapporti tra Iran e resto del mondo**, aprendo nuove strade di cooperazione. Così come nelle relazioni con la vicina **Libia**, per interessi comuni di politica estera, vicinanza geografica e opportunità economiche, il tentativo della soluzione politica del conflitto sembrava l'unica strada percorribile fino a qualche giorno fa.

L'interventismo di Trump sul fronte iraniano, iniziato con la fuoriuscita nel 2018 dall'accordo sul nucleare e proseguita nei giorni scorsi con gli attacchi militari, quello **di Erdogan e Putin** sul fronte libico, attraverso il sostegno diretto alle parti in conflitto, e quello **iraniano in Siria e Iraq**, hanno contribuito a innalzare il livello di scontro in atto rischiando di coinvolgere ora tutto il mondo in una **guerra assurda, sbagliata e ingiusta**.

L'intera regione, che va **dal Medio Oriente al Nord Africa, passando per l'Iraq e la Libia**, al centro oggi degli scontri e delle contese, ha bisogno da decenni di una **concreta pacificazione**: le responsabilità di questo terribile ritardo sono molteplici e le problematiche complesse, ma esiste ancora un **ampio spazio diplomatico** per raggiungere questo obiettivo, supportando la resilienza delle popolazioni locali.

AOI, *Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale*, chiede al **governo italiano un ruolo attivo**, anche in Europa, per una **risoluzione pacifica dei conflitti in corso**: non bastano dichiarazioni di circostanza, **serve una vera e propria azione diplomatica**. Per questo **mette a disposizione l'esperienza** dei propri soci maturata in quei Paesi in anni di lavoro congiunto con le organizzazioni sociali e le istituzioni locali. Inoltre invita tutte le associazioni, le organizzazioni, le cittadine e i cittadini a **una mobilitazione permanente** fino a quando una soluzione pacifica non ponga fine alla violenza.